

UN NUMERO CENT. 5

ABBONAMENTI:

Anno, in Cesena: L. 2.50. — Fuori: L. 3.  
Semestre e trimestre in proporzione.

INSERZIONI:

In 1<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> pagina prezzi da convenirsi.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE.

CONTRADA MONTALTI — N. 24.

I manoscritti non si restituiscono.

Gli anonimi si cestinano.

AMMINISTRAZIONE  
POLITICA — LETTERATURA

# il Cittadino

## giornale della Domenica

### La morte di Mac Kinley

La violenta soppressione del Capo d'una Nazione non può a meno di commovere ogni animo gentile, che non solo sa come sia sacra l'umana personalità, ma sente altresì il vincolo di fratellanza che lega tra di loro i popoli e ne fa altrettanti cooperatori di progresso. A noi Italiani poi la tragica fine dell'illustre Presidente di quel meraviglioso paese degli Stati Uniti, il quale sorprende e scuote con la sua febbrile attività la vecchia Europa, produce un senso anche più profondo, rinnovando la memoria e il dolore della miseranda fine che colpì il nostro ottimo Re Umberto I.

Quando avvenne il misfatto di Monza, potè credersi in America, essendo noi non ancora ben conosciuti, che il monarca italiano, per quanto personalmente puro e illuminato, pagasse il fio d'una triste situazione del nostro popolo e di errori e inettezze di governanti. Era tanto meno strano che ciò si spacciasse al di là dell'Oceano quanto più nel nostro stesso paese, nelle aule amministrative, o sulla stampa, voci antidinastiche si levarono, pur dichiarando di deplorare il misfatto, ad affermare che esso era, come suol dirsi, una conseguenza del sistema.

Nulla di più erroneo di siffatto giudizio, o inconsciamente passionale, o meditatamente ingiusto. A prescindere dall'osservare che nessun uomo saggio e di buona fede può in veruna maniera ammettere che le condizioni odierne d'Italia non siano, sotto ogni aspetto, infinitamente migliori di quelle dei tempi del nostro servaggio, se a ragioni di malcontento locale avesse potuto attribuirsi quel nefando delitto, esso non avrebbe dovuto esser l'opera di chi vi si era preparato a una terribile scuola in lontanissime straniere regioni, ma avrebbe dovuto prorompere dal nostro stesso paese. Inoltre già altre consimili efferatezze (e più stolte di tutte quella che aveva reso vittima Elisabetta d'Austria, una povera madre orfana del figlio e pazza di dolore, senza alcun potere effettivo) avrebbero dovuto bastare a dimostrare che non atti odiosi di governo, ma una fatale malvagità, una specie di morbo morale, scoppiato, per nostra sciagura, tra la razza umana, determinava i terribili eccessi, onde oramai tutta Europa può dirsi percossa.

L'assassinio di Mac Kinley dà piena conferma a tali conclusioni e dovrà ammonire gli Americani, tanto giustamente gelosi delle loro libertà, a non ritenere più che essi siano immuni dal triste fato, che posava finora soltanto sul vecchio mondo.

Pareva che gli Stati Uniti, col concedere a tutti, e fino ai più mostruosi delinquenti, la massima libertà di propaganda, se lasciavano sì apprestassero gravi pericoli ad altri Stati, comprassero per tal guisa la propria salvezza. Noi reputiamo che, a lungo andare, la verità si sarebbe imposta, ed anche senza la tragedia di Buffalo, quel grande e civile paese avrebbe capito quale era il dover suo di fronte alla solidarietà dell'umano consorzio.

Ma quella tragedia, che nemmeno per questo ci sembra meno deplorabile, dovrà pure sollecitare gli Americani a concordare coi poteri d'Europa misure che garantiscano i Capi di Stato e di Governo da attentati omicidi, ai quali si trovano esposti non per odio di personali nemici, ma per il solo ufficio onde sono rivestiti e malgrado le loro individuali virtù; e che evitino insieme agli Stati ed ai Governi improvvise scosse, che potrebbero produrre danni generali della massima gravità.

Nessuno domanda che si rinneghi, che si sconfessi, che si restringa la libertà; ma tutti richiedono un'azione oculata, costante, concorde che risparmi oramai alla libertà queste offese, che le producono detrimento e vergogna.

La Storia e' insegna che orribili delitti, con pretesto o colore politico, avvennero sotto ogni

forma di governo, anche la più severa: ma un così frequente succedersi di attentati, attraverso ogni gente ed ogni paese, non si rinvenne, se non erriamo, in nessun'altra epoca.

Del rimanente, è fatale che se i più gravi eccessi dell'esasperazione individuale servirono a fare sfavorevolmente giudicare i passati dispotismi, eccessi consimili, tanto più così ripetuti, nuocano al prestigio dei Governi liberi.

Urge dunque provvedere nell'interesse stesso della libertà, la quale non può durare se non significa altresì ordine e sicurezza.

### XX SETTEMBRE

La patriottica data è stata nella città nostra commemorata degnamente. Municipio, Reduci e Circolo Dem. Costitut. hanno pubblicati vibrati manifesti: la bandiera nazionale, baciata da uno splendido sole, sventolava al Palazzo del Comune, in cima alla Torre del Ridotto, a tutti i pubblici edifici ed a parecchie case di privati. Alle 10, il campanone ha sonato a festa.

Nel gran salone municipale, ha avuto luogo la premiazione agli alunni della R. Scuola pratica di Agricoltura, delle Scuole di musica, e delle Elementari urbane e suburbane, con l'intervento delle autorità civili e militari e di numerosi invitati. Graditissima è stata la presenza del Provveditore prof. Martini, il quale ha appositamente interrotto le sue vacanze autunnali per recarsi tra noi.

La simpatica cerimonia è stata aperta con queste felicissime parole del Sindaco Senatore Saladini:

In nome del Municipio ringrazio anzi tutto i gentili signori qui convenuti, e in particolare modo l'egregio Provveditore agli studi prof. Martini. Non vi farò un discorso. Parve saggio, e parrà anche a voi, se non certo, di togliere dalle feste, e specialmente da quelle consacrate alla gioventù studiosa, ogni superfluo orpello, lasciandovi però la sostanza e succo di vital nutrimento. Ma non vi sembri superfluo che, prima di lasciar la parola a cui spetta, io saluti questo giorno sacro alla religione della patria.

Sia come una preghiera premessa al rito della premiazione il rievocare la memoria dei gloriosi precursori e fattori della nuova Italia con Roma capitale, il benedire ad essi, al XX Settembre, che ne parve riassumere e compiere la grandiosa opera.

A questo concetto, a questi dolci ed alti sentimenti di patria i fanciulli ancor non possono dischiudere il cuore e la mente. È la scuola, sicte voi, insegnanti, che a poco a poco dovete renderli capaci di capire e sentire italianamente, sì che il XX Settembre resti impresso incancellabilmente nell'animo loro come data solenne, storica, di nuova vita per l'Italia, per l'umanità.

Perchè nelle tombe, dove ogni dì più scendono, e presto saranno tutti calati, i vecchi della generazione che fece l'Italia, non restino pur con essi sepolti gli ideali, spente le speranze che li animarono, è più che mai necessaria l'opera della scuola laica.

Questo a voi raccomandando i magistrati del Comune; questo si ripromettono e sperano: che più puri e santi gli ideali da quei sepolcri risorgano in petto ai figli nostri, sì che essi sappiano e vogliano, per il loro trionfo, lottare e vincere!

Fortificati da quella luce che irradiò dai roghi, dai patiboli, dalle carceri, dalle battaglie, ove sangue e vita donarono per la libertà della patria e della coscienza i nostri martiri, voi fanciulli, voi giovinetti non potete obliare, infiacchirvi, cadere nello scetticismo o nell'ateismo sterilizzanti.

La nuova generazione saprà ritrovar l'equilibrio morale, che, dai nostri impeti e dai nostri successivi esaurimenti, fu scosso; saprà impedire, rendere impossibile le aberrazioni, le nefandezze, gli errori di delitti, di stragi, di guerre, di attentati, che ancor così ci contrastano e ci fanno talora dubitare del progresso e della civiltà.

Ma no: il mondo cammina verso il bene; questa è la nostra fede; e in essa e per essa sicuri noi combatteremo, e respingeremo sempre tutti gli sciagurati, che, o per

cectità, o per interesse di casta, attentano al libero incedere del paese sulla via tracciata dal suo risorgimento.

I templi della scuola accolgano sacerdoti e devoti di questa religione, di questa fede; e possano dinanzi a questi templi ceder presto e rovesciarsi le ancor medioevali castella della tirannide e della superstizione.

Con questo augurio, nel XX Settembre, salutiamo la santa bandiera che si leva oggi, una e trionfale ne' suoi tre colori nazionali, sovra tutte le torri municipali e sull'augusto, storico campidoglio. Viva Roma! Viva l'Italia!

Il Provveditore, ringraziato il Sindaco per il saluto rivoltogli e lodato il municipio e gli insegnanti per lo zelo onde attendono alla pubblica istruzione, ha soggiunto brevi considerazioni sul concetto e sull'utilità delle pubbliche premiazioni, e sul modo di ricavarne tutto il bene possibile, e allontanarne i pericoli. Ha detto che questi sono di due sorta: l'uno, la soverchia indulgenza dei docenti, avvertendo che se è bene non esser troppo rigidamente severi nello stabilire il *merito*; è male esser troppo facili nell'assegnare il *merito*; l'altro, la vanità, che si può fomentare nei fanciulli. Quando di premi si sia quanto mai pochi, e la loro distribuzione avvenga nelle forme più semplici, se ne può ritrarre vantaggio morale notevole per la scolaresca. Rivolto ai fanciulli, ha ricordato loro che due altri premi, anche più belli, essi ricevono: il compiacimento del compiuto dovere, e la soddisfazione dei genitori: sopra tutto, il bacio della madre; li ha eccitati ad esserne sempre degni e ad aver presente un'altra madre, anch'essa fiidente nei propri figli, la patria, che tutti dobbiamo servire con zelo e con disinteresse.

Seguirono poscia le relazioni, lette dai Direttori Barbato, Masacci e Marinelli sugli istituti da loro dipendenti. Il prof. Barbato ha accennato all'indole vera ed ai fini delle Scuole pratiche d'Agricoltura, notando i frutti raccolti in circa tre lustri di vita; il M.<sup>o</sup> Masacci ha dato anch'esso un cenno storico sulle Scuole musicali in Cesena, enumerandone i risultati. Tali notizie erano assai opportune, essendo questa la prima volta che, per felice disposizione del Sindaco, si è adottato l'uso di simili Relazioni.

Il prof. Marinelli, dopo avere anch'egli riassunti i dati statistici relativi alle Scuole primarie del Comune per il decorso anno scolastico, e dopo aver notato i vantaggi ottenuti dalla riforma dell'Asilo infantile, e quelli che se ne otterranno in seguito, come pure il beneficio che si ritrarrà dall'educatorio d'imminente apertura, ha soggiunte alte e degne riflessioni sull'affrettamento delle classi sociali mediante la comunione dei figli del ricco con quelli del povero nei pubblici istituti d'educazione e d'istruzione.

Durante la cerimonia, sonò in piazza V. E. la banda municipale, che anche la sera vi si produsse tra molto concorso di cittadini.

### « Mamma, non lo farò più! »

Le manifestazioni compiutesi nella città nostra nella circostanza delle manovre, dell'inaugurazione del Ricordo al Principe Amedeo e della venuta di S. A. R. il Duca d'Aosta, manifestazioni degne d'un popolo libero e civile, hanno dato sui nervi all'organo locale repubblicano, il quale non soltanto ne ha voluto disconoscere il significato (e fin qui era nel suo diritto), ma, con una puerilità ed una volgarità, che rammenta i tempi tutt'altro che auri della defunta e non rimpianta *Scintilla*, scende ad ingiusti attacchi personali, che non dovrebbero mai permettersi coloro che si vantano di combattere per un'idealità.

Quel periodico trova da ridire perchè un generale italiano e un *attaché* militare straniero furono alloggiati in casa dei marchesi Lodovico Alme-

(Conto corrente colla Post.)

rici e Giovanni Ghini, appartenenti al partito clericale; e chiede perchè i pezzi grossi del partito liberale monarchico non offrono le loro abitazioni. Per comodo di polemica, esso ha bisogno intanto di separare dal nostro partito il Comm. Urtoler e di dimenticare che il conte Pasolini concesse pure gentilmente il suo palazzo ad alloggi militari<sup>(1)</sup>. Inoltre esso fa le viste d'ignorare che, in occasione di passaggio di truppe, gli alloggi vengono scelti dall'autorità militare stessa, nei migliori palazzi patrizi e nelle più decenti case borghesi, secondo il grado degli ufficiali che debbono alloggiarvi, con una speciale tariffa, che, per alcuni giorni, sta a carico del Comune (ed a cui si comprende che gli agiati rinunciano); e che non è in facoltà di nessuno far preferire la propria abitazione ad un'altra. Finalmente esso, che dovrebbe pur conoscere il nostro paese, non potrebbe non sapere che i così detti pezzi grossi del partito monarchico, che per lo più vivono della loro professione o di rendite assai modeste, non hanno dovizia di palagi, ove si possano ospitare convenientemente persone di riguardo.

Del resto, i sacrifici che debbono e possono farsi per le proprie idealità politiche, sacrifici di danaro, di fatiche, di tempo, non consistono soltanto nell'allestire qualche appartamento per qualche ospite illustre; ve ne sono ben altri, e giornalieri; ma — sarà una debolezza anche questa — i nostri amici non hanno il costume di vantarsene in pubblico, anche a costo di privarsi dell'ineffabile gioia di esser ammirati... dagli avversari, come non hanno quello di valersi delle cariche per i loro affari e per vantaggio personale.

Ma quel giornale, che tanto pudicamente si scandalizza perchè si è ricorso a qualche gentiluomo clericale per ospitare distinti funzionari, ha avuto una grande fortuna, quella di esser venuto al mondo da poco tempo; se fosse meno giovine, chi sa a quale dura prova non sarebbe stato posto il suo puritanismo trovando i voti d'un buon numero di clericali della più bell'acqua dentro un'urna elettorale da cui doveva uscir vittorioso qualche deputato repubblicano!

Ancora: il periodico in questione tenta diminuire l'accoglienza fatta dalla cittadinanza ad Emanuele Filiberto di Savoia. Ecco, siamo pronti ad ammettere che non v'è stato il clamore onde fu accolto tredici anni or sono il padre suo, per la semplicissima ragione che allora, per cause specialissime che è inutile ricordare, tra i plaudenti v'erano parecchi gregari repubblicani, i quali erano anzi i più rumorosi. Se si considera che questa volta i soli monarchici — i quali non sono mai troppo inclini a far chiasso per le vie — prendevano parte alla manifestazione e se si pensa — bisogna confessarlo — che i cordoni militari spiegati per le vie — cosa insolita nel nostro paese — non contribuivano certo a riscaldare l'ambiente, dovrà riconoscersi che la dimostrazione fatta è stata elevata, civile, importante.

Del resto, tutta questa acrobazia contro le onoranze ad un principe Sabauda, tutta questa insistenza, per cui, sin da quattro o cinque settimane prima, si è rimesso fuori tutto il vecchio arsenale della retorica archeologica, della storia raccontata a rovescio, delle solite banalità contro le istituzioni e contro l'esercito, tutto questo contegno, diciamo, è molto diverso da quello che tannerò, in consimile occasione, Eugenio Valzania ed Aurelio Saffi. Il primo, come Amministratore municipale, non si oppose a veruna onoranza verso il principe Amedeo e verso Umberto I nel 1889; il secondo giunse fino, come professore dell'Ateneo bolognese, a sottoscrivere un dignitoso indirizzo d'omaggio al Re; e quelli erano — crediamo — repubblicani autentici, quanto lo sono, per esempio, quei Francesi di Dunkerque e di Parigi che acclamano in questo momento a un principe straniero e assoluto, lo Czar di tutto le Russe! Se colà prevalsero invece i criteri dei nostri radicali antilegittimari, si dovrebbero sbatter le porte dei palazzi comunali in faccia al Presidente Loubet ed al suo ospite imperiale.

Ma via, non c'è bisogno di prenderla tanto dall'alto: il fine che i nostri radicali si propongono, il fine immediato, più piccolo, minimo, meschino addirittura, lo si vede chiaro, a luce di sole; ed è appunto per ciò che, non potendo spingersi a

molta elevatezza di principii, sono discesi nel loro periodico sino a futtili pettegolezzi personali. Essi hanno bisogno d'afferrare ogni occasione, ogni pretesto per attaccare i *bugiotti*, che, dopo dieci anni di tranquillità assicurata al paese e di regolare amministrazione nei pubblici uffici, è tempo di mettere in giubilazione, ove, del rimanente, avrebbero gran desiderio d'essere collocati al più presto, se badassero solo alle proprie individuali comodità.

Se non che, chi agogna a prenderne il posto capisce bene che potrebbe trovare qualche ostacolo non lieve: il paese, dopo tutto, potrebbe non essere quel grande smemorato che si suppone, e potrebbe temere che, malgrado il buon volere di alcuni illuminati, i quali sanno poi così poco padroneggiare se stessi, come dimostrano tanti casi recenti, le masse facessero forza e spingessero ad esorbitanze, come è avvenuto per il passato.

Le quali esorbitanze, intendiamoci bene, non consistono solo nei turbamenti della quiete pubblica, o nella manomissione delle casse della beneficenza: tali cose, lo sappiamo benissimo, furono opera individuale, e non attribuibile a un intero partito; ma comprendano altresì gli impieghi, distribuiti largamente agli amici, magari agli stessi amministratori: cosa, che non avrebbe potuto compiersi senza il voto della maggioranza radicale, allora disgraziatamente imperante, e che sarebbe, in genere, quella medesima, che dovrebbe riaffermar domani le redini del potere.

Ed ecco, proprio in fine dell'articolo del periodico repubblicano (diciamo *dulcis in foudo*, per non usare un altro proverbio meno gentile) ecco spuntar fuori il vero scopo. « Gli elementi temperati, vi si dice in sostanza, prevalsero dal 1892 in poi per colpa ed errori dei repubblicani; ma le une e gli altri non si rinnoveranno. »

Pare proprio di sentire un fanciullo imbronciato, che ne ha fatta una delle sue, ed a cui la madre impone per castigo qualche privazione, affannarsi a gridare: « Mamma, sarò buono; mamma non lo farò più; mamma, dammi la chicca! »

## La concimazione chimica del frumento

Non meno necessaria della concimazione fosfatica è la concimazione azotata.

L'azoto nell'economia delle piante non adempie solo alla funzione dell'alimentazione, ma favorisce anche l'assorbimento degli altri elementi. Senza di esso né l'antridite fosforica né la potassa potrebbero venire assimilate.

Questi fatti sono già più che sufficienti a mostrare non solo l'utilità ma l'indispensabilità di somministrare azoto alle piante.

Il bisogno d'azoto si desume, in massima, dalla composizione chimica delle culture.

Così troviamo che un buon raccolto di cereali (frumento, avena, orzo, segale ecc.) asporta da 90 a 100 Kg. di azoto; 150 a 200 ne contiene un buon prodotto di patate o barbabietole; 120 a 150 un ottimo raccolto di canapa.

Ora, data la forte esportazione in azoto delle colture di rinnovo e l'esigenza dei cereali, è chiaro che col solo letame si porta nel terreno una quantità appena necessaria alla vita delle prime. Per i cereali quindi è necessaria una concimazione con concimi artificiali.

Necessità che riesce ancor più evidente se si pensa che l'azoto organico si trasforma nel terreno in composti solubili e volatili.

Il nitrato sodico è il concime che ci offre l'azoto a più pronta azione. Esso deve somministrarsi, essendo un sale solubile e meno trattenuto dal potere assorbente del terreno, in più volte nel periodo di tempo che va dalla fine dell'accestimento fino alla formazione della spiga, cioè dalla terza decade di Marzo alle fine d'Aprile.

Sarebbe un grave errore somministrarlo in febbraio o ai primi di marzo, perchè favorirebbe la fallitura e non sarebbe che scarsamente impiegato nella nutrizione delle piante già formate. Con ogni probabilità si avrebbe quindi molta paglia, facilità d'allettamento e poco grano.

Ripetute esperienze del Prof. Wagner hanno dimostrato che un quintale di nitrato di soda è suscettibile di far produrre da 2 a 3 e più quintali di granella, dimostrando che la spesa per l'acquisto del concime viene rimborsata due o tre volte dal maggior prodotto.

E veniamo per ultimo al concime potassico. Sebbene il frumento ed in genere i cereali non siano piante potassiche, pure possono qualche volta mostrarsi sensibili a tale elemento, non solo nei terreni sciolti, che in genere ne sono mol-

to poveri, ma anche in quelli discretamente forniti, perchè sembra che i cereali abbiano un debole potere solvente per la potassa del terreno.

I nostri terreni però, generalmente compatti, quindi argillati, possiamo ritenere sufficientemente provveduti di elementi potassici.

Questo in termini generali, giacchè non mancano terre argillose o compatte povere di potassa, non solo; ma più ancora accadere che in un terreno, che all'analisi si è mostrato ricco di potassa, le piante siano più sensibili a una concimazione potassica che in un altro terreno dichiarato dal chimico povero.

E ciò si deve alla forma di combinazione chimica sotto cui la potassa si presenta nel terreno; più o meno assimilabile.

In pratica si è visto che il metodo più opportuno per conoscere l'immediato bisogno di un terreno in potassa (e così dicasi per gli altri principi) è quello di studiare il terreno stesso con piccoli, ma numerosi campi di prova.

Ed è questo ch'io mi permetto di consigliare agli agricoltori, che vorranno cooperare all'incremento dell'industria agricola del paese.

S. Pierangeli

## CESENA

Per la morte di Mac Kinley, gli edifici governativi ed il Municipio esposero la bandiera abbrunata; inoltre fu sospeso, Domenica scorsa, il servizio della banda comunale. Lunedì fu spedito il seguente telegramma:

MINISTRO ESTERI - Roma

Prego V. E. rendersi interpretato, presso il Governo degli Stati Uniti, degli unanimi sensi di dolore e di esecrazione di questa cittadinanza per l'infame attentato che toglieva pur troppo per sempre alla gloriosa Repubblica Americana il suo illustre Presidente.

Pro sindaco - TROVANELLI.

Echi delle feste di Cesena — Tutti i giornali italiani e molti periodici stranieri si sono occupati delle onoranze tributate da Cesena alla memoria del principe Amedeo. Significante è stato un articolo dell'*Epoca* di Madrid, organo del partito conservatore, il cui giudizio non potrebbe essere sospetto. Essa dice che il regno di Amedeo nella Spagna « fu un vero sogno di una notte d'estate. »

La sua memoria desta rispetto e simpatia per la sua intenzione generosa e per i suoi propositi elevati. Perciò fa adesione alle dimostrazioni di affetto, contenute nel monumento testè elevato, gli a Cesena. »

Banchetto d'onore — Sabato sera, 14, al *Restaurant* della Stazione, si riunirono vari cittadini ed ufficiali del presidio per festeggiare il prof. Vito Pardo, autore del bel ricordo monumentale al Principe Amedeo. Alle frutta, l'Assessore Trovanelli, rappresentante il Municipio, portò un brindisi al valente scultore, compiacendosi di poter salutare, per la prima volta, in un geniale ritrovo, la nostra nuova guarnigione, che, unendosi a noi, rendeva omaggio alla memoria d'un distinto soldato quale fu Amedeo di Savoia, plaudiva a un esimio artista, e faceva atto di gentile solidarietà con la cittadinanza cesenate, che sempre ebbe ed ha le più calde simpatie per l'esercito.

La luminaria, che non poté essere accesa Mercoledì 11 corr. in causa della pioggia, lo fu Lunedì 16, in occasione del passaggio del Reggimento Guide. Il mal tempo e i danneggiamenti dei monelli l'avevano molto diminuita, costringendo, tra le altre cose, a sopprimere le arcate sul ponte di San Martino: pur tuttavia, essa apparve veramente artistica, specialmente nei festoni del gran viale in Piazza, e nell'intreccio d'archi e di rosoni nella discesa del Borghetto. Certo che chi si aspettava sfiorger di luce, come si hanno con le illuminazioni elettriche, deve esser rimasto deluso; ma il torto è tutto suo, perchè il programma non annunciava che una luminaria fantastica con bicchierini, all'uso veneziano, come se ne fanno e se ne ammirano, in occasioni consimili, anche in città maggiori della nostra.

Ed ora toccheremo d'un incidente, che va ridotto nei limiti ristrettissimi in cui avvenne, e non deve essere malignamente esagerato.

Finito il concerto in piazza V. E., la banda ebbe l'improvvisata idea di percorrere il viale Mazzoni e il Borghetto e recarsi in faccia alla Caserma Principe Amedeo, dove suonò la marcia reale, accolti con rispetto, notevole in un quartiere come quello, dove sono piuttosto numerosi i se-

(1) Quanto al palazzo Boverello, la casa dei poveri, come disse solennemente l'organo repubblicano, si noti che caso un affatto vuoto o silite, o che l'aver servito al Comando della divisione non ha recato ai poveri alcun danno né tolto alcun lucro.

guaci dei partiti estremi. Dopo, fu chiesto l' inno di Garibaldi, che si ebbe il torto di non eseguire, mentre lo avrebbe dovuto esser subito, perchè anzi avrebbe completata la dimostrazione patriottica. Alcuni affermano che il Maestro interpellasse un funzionario di P. S., il quale, per mancanza d'istruzioni, non credette dare esplicito permesso; se la cosa sta in tal guisa, e se assoluta proibizione non vi fu (che sarebbe stata deplorabilissima), si doveva sonar l' inno garibaldino, che è essenzialmente nazionale. Rifiutata invece, per un malinteso, la domanda, si crearono naturalmente disgusti, i quali si tradussero in fischi, che era tanto facile evitare.

Che la lezione serva per un' altra volta; e sarà bene che i funzionari di P. S. si persuadano a non trovar sovversivo l' inno di chi scrisse sulla sua bandiera: *Italia e Vittorio Emanuele*.

**Teatro Comunale** — Le ultime due rappresentazioni della *Carmen* hanno richiamato in teatro un pubblico veramente straordinario; e si può dire che siano state le serate più belle della stagione.

Quella di Sabato 14, era in onore del valorosissimo M. Agide Jacchia; il quale, avendo per le sue eccellenti qualità di concertatore e di direttore incontrato il generale favore, si ebbe una accoglienza calda, entusiastica, come non avremmo potuto aspettare maggiore.

Fra il secondo ed il terzo atto fu eseguito l' *Inno al sole*, preludio dell' opera *Iris* del M. Mascagni, in modo perfetto.

La splendida pagina musicale fu dovuta bissare fra le unanimi acclamazioni, e il M. Jacchia dovette presentarsi più volte alla ribalta, colmato di applausi e di approvazioni.

Al serenate furono offerti, in segno di ammirazioni, moltissimi oggetti di valore, fra cui una splendida bacchetta d' ebano e argento, un servizio da thé, un ciondolo d' oro e una catena con lapis, temperino, un servizio di bottoni d' oro ecc.

Domenica 16, la serata era in onore della Sig. Elisa Bruno, la quale fu meritamente applaudita e festeggiata, tanto nei pezzi principali dell' opera, quanto nella romanza, di cui si volle il bis, cantata con la sua splendida voce alla fine dello spettacolo — Le furono offerti molti fiori.

**Tina di Lorenzo** — Questa primissima tra le prime attrici drammatiche italiane, che Cesena non ebbe mai finora il piacere di udire o di ammirare, darà, insieme a Flavio Andò, due recite assolutamente straordinarie al nostro Teatro Comunale nel prossimo Ottobre. Sarà una vera festa dell' arte.

**Alla Cassa di Risparmio** ha avuto luogo, nella settimana scorsa, l' ispezione governativa ordinaria, compiuta dal competentissimo Ispettore Superiore Cav. Guglielmo Cirimele.

Tale ispezione, durata otto giorni, fu minuziosa e accuratissima, e l' Ispettore si compiacque di constatare il progressivo e continuato miglioramento delle condizioni dell' Istituto, l' accuratezza dell' amministrazione nel concedere i fidi e nel cercare i regolari ammortamenti delle sovvenzioni contratte, ed elogiò pure gli impiegati per l' ottima tenuta dei libri e per l' opera zelante che essi prestano.

Conclude confidando in un avvenire sempre migliore mercè il proseguimento in quella linea di condotta che l' amministrazione si è tracciata e di cui l' Ispettore fu lieto constatare le favorevoli conseguenze.

**Ancora l' Esposizione di Rimini** — Abbiamo già pubblicato l' elenco degli artisti premiati: ora siamo lieti di riferire che tra gli acquisti di opere artistiche fatti dal Ministero per la Pubblica Istruzione, e di cui fu principale promotore l' on. Alessandro Fortis, fu compresa anche la bellissima statuetta del nostro Goffarelli, *Cattive nottate*.

**Per Carlo Troya** — In occasione del 20 Settembre — né si poteva scegliere data più opportuna — è stata inaugurata in Napoli una lapide a Carlo Troya, patriotta fervente e purissimo, storico insigne. Noi ne facciamo menzione qui per ricordare che egli fu legato da sincera e rara amicizia con una illustre nostra concittadina Margherita Fabbri d' Altemps, al giudizio della quale sottoponeva (splendida attestazione dell' alto ingegno e della profonda dottrina di lei) man mano i volumi della sua *Storia* prima di darli alle stampe. Esistono molte interessantissime lettere inedite del

Troya alla distinta gentildonna; e meriterebbero d' essere pubblicate ad onore di questa, ed a chiarire gli intendimenti di lui.

**Vendita del palazzo Roverella** — Andate deserte le aste indette dalla Congregazione di Carità per la vendita del palazzo Roverella, ed essendosi successivamente presentate due domande di acquisto a privata trattativa, è avvenuta, Giovedì scorso, con l' autorizzazione della Giunta Amministrativa, una licitazione tra i due aspiranti, in seguito alla quale il palazzo è stato deliberato al Dott. Alberto Rognoni per L. 20.400. Noi ci rallegriamo del risultato lusinghiero e proficuo per il patrimonio dei poveri.

**Esonero di tasse** — La disposizione presa dal Municipio di esonerare da ogni tassa di segreteria le domande per certificati penali presentate da poveri, è stata recentemente estesa anche ai certificati di buona condotta.

**Cenni necrologici** — Venerdì mattina, è morta la signora *Luigia Martini ved. Allocatelli*, ottima signora ed esemplare madre di famiglia. All' amico nostro carissimo Cav. Vittorio Allocatelli, già recentemente provato da altro grave dolore, a tutti i congiunti presentiamo le più profonde condoglianze.

Uguali espressioni di compianto rivoliamo anche al prof. Giuseppe Partisani, anch' esso a noi avvinto dai dolci vincoli dell' amicizia, e che pure ha perduta la diletta sua genitrice, della quale vari estimatori borellesi fanno, in altra parte del giornale, un breve ma sentito clogio.

**Scuola superiore femminile** — Col 15 Ottobre p. v., si riapre questa Scuola, condotta per privata iniziativa, e che fece già così buona prova nel decorso anno, mercè le diligenti cure della Direttrice sig.<sup>a</sup> Dottoressa Oda Leoni, e dei valenti insegnanti suoi cooperatori. La scuola apre la via al magistero, e serve anche di indispensabile perfezionamento della cultura femminile.

**Conferenza agraria** — Domani, Domenica 22, alle ore 10, nella sede del Comitato Agrario, il prof. F. Barbatto terrà una pubblica conferenza sulla *Vinificazione*.

**Rassegna di rimando** — Nel prossimo mese di Ottobre, avranno luogo le rassegne di rimando semestrali per tutti i militari in congedo illimitato, i quali, per ragione di salute, ritengano di non essere più idonei al servizio militare. Le domande dovranno essere inoltrate, per mezzo del Sindaco, non più tardi del 15 Ottobre. Per ischiarimenti, rivolgersi alla Sottoprefettura o al Municipio.

**Barbiere** — Il negozio di barbiere del Sig. Urbano Biondi, posto nell' angolo di via Dandini e vicolo Fattiboni, è stato riaperto in questi giorni con notevolissimo miglioramento nell' arredo e nel servizio, così da divenire uno dei più decorosi della città nostra. Ci compiaciamo con il solerte conduttore, e gli auguriamo buoni affari.

**Decanapulatrice Stagni-sistema Battistini** — Siamo lieti d' annunciare che, dopo i felici esperimenti pubblicamente dati, la Congregazione di Carità ha fatto subito richiesta di tale macchina per lavorare la canapa de' suoi fondi; e che da più giorni i lavori si succedono con piena soddisfazione. Tra quelle del genere, fin qui costruite, essa è la sola che automaticamente compie, con pochissimo personale, la difficile lavorazione, dando un prodotto di circa 200 Kg. all' ora, completamente pulita. Questa macchina, degna di molta considerazione, è destinata ad aver presto uno straordinario smercio tra gli agricoltori.

**L' Unione Velocipedistica Cesenati**, sente il dovere di porgere vive grazie al Prof. Vito Pardo, al Cav. Zazo, al Municipio, al Circolo Democratico Costituzionale, alla Gazzetta dello Sport e all' Officina Sacchetti, per aver così validamente cooperato alla buona riuscita della Gara di domenica scorsa, da essa promossa, inviando pregevoli doni.

Al Cav. Stefanelli, che vi si interessò in particolar modo, rivolge sentiti ringraziamenti.

— Domenica 15 corrente ha avuto luogo il Campionato Ciclistico per le Provincie di Forlì e Ravenna sul percorso Forlì-Cesena (km. 18) indetto dall' U. V. Cesenate.

1<sup>a</sup> CATEGORIA: Inscritti 9, partenti 8. -- 1<sup>o</sup> Emiliani Giacinto di Granarolo in 34' 40" -- 2<sup>o</sup> Mon-

tanari Egisto di Cesena -- 3<sup>o</sup> Neri Cherbino di Forlimpopoli -- 4<sup>o</sup> Nardi Ivo di Cesena.

2<sup>a</sup> CATEGORIA: Inscritti 13, partenti 11. -- 1<sup>o</sup> Venturini Gaetano di Cotignola in 31' 55" -- Rubboli Giuseppe di Ravenna -- 3<sup>o</sup> Venturi Luigi di Cesena -- 4<sup>o</sup> Montanari Luigi di Forlì.

Fascia d' onore e Titolo di Campione Venturini Gaetano.

Premio riser. ai soci dell' U. V. C. Montanari Egisto. -- del V. C. Forlì: Montanari Luigi.

**Tiro a volo** — Per mancanza di un certo numero di volatili, non ebbe luogo l' annunciatto Gran Tiro di concorso.

Domani nell' antico Prato dell' Osservanza si faranno alla 14,30 delle Poules libere al Passero.

**Tassa focatico** — Il ruolo suppletivo dei contribuenti, reso esecutivo dall' autorità governativa, è depositato fino al 27 corr., presso la Ragioneria Comunale, ove chiunque può esaminarlo.

**Mercuriali** — Dal 15 al 21 Settembre 1901 — Grano L. 24,42 al quintale; formentone L. 15,10, fagioli L. 20,05; avena L. 18,25; fava L. 27,38; seme medica L. 81,00; trifoglio L. 107,50; olio, fuori dazio, per Ettol. L. 111,21; pane bianco al Kil. cent. 40, traverso 32; farina di frumento 29 e di formentone 20.

— CARLO AMADUCCI, Responsabile — Cesena, Tip. Biasini-Tonti, condotta da E. Ricci

Alle ore 4 del giorno 16 di questo mese, moriva fra il generale compianto, in Borello, dopo breve malattia,

#### ENRICA BACHELE SOLFRINI.

Sposa virtuosa, cooperò pazientemente al miglioramento della propria casa, madre del nostro caro amico Prof. Giuseppe Partisani, che era suo giusto orgoglio, lo circondò sempre di tenere ed affettuose cure. Fu buona, modesta, gaia, ospitale, soccorritrice generosa dei poveri e dei parenti. Mai parola nemica uscì dal suo labbro, mai pensiero cattivo offuscò la sua mente.

La famiglia ha perduto la sua persona più preziosa, il paese un nobile esempio di donna onesta e laboriosa.

R. PACINI - P. GUALTIERI - E. GIORGI - F. MAGLIANI - C. VALENTI - E. DELLAMORE.

## GRANO DA SEME SELEZIONATO

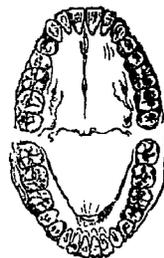
Presso l' Amministrazione del Marchese **LODOVICO ALMERICI** - Cesena - trovasi vendibile *Grano da Seme Selezionato* di prima riproduzione cesenate del *Grano di Rieti*.

Evvi pure deposito di *Grano originale reatino* delle Tenute del **PRINCIPE POTENZIANI**.

## GAROFANI ENRICO GIARDINIERE-FIORISTA

Eseguisce qualunque lavoro in fiori freschi e secchi, mazzi, corone, ceste, ecc. ecc.

Riceve ordinazioni al "Giardino S. Anna", (Strada Ravennate), ed all' Amministrazione del **M.se Lodovico Almerici** - Cesena.



## CAMPORESÌ Chirurgo Dentista

Per la

CURA DELLA BOCCA  
e  
DENTI ARTIFICIALI

irricognoscibili dai veri

riceve ogni **SABATO** a Cesena, dalle 9 alle 14 in **VIA OREFICI N. 5** — **CASA MONTANARI**.

Insuperabile!

**AMIDO  
BORACE  
BANFI**

Marca Gallo



Marca Gallo

**di fama mondiale**

Con esso chiunque può stira-  
rare a lucido con facilità. —  
Conserva la biancheria.

Si vende in tutto il mondo.

NOVITÀ PER TUTTI

**SAPONE AMIDO BANFI**

**NOVITÀ**  
Nuova invenzione brevettata dalla Ditta Achille Bonfi, Milano. È fatto in un saponone da toilette — **morchia, bianca, e lavanda** — adatto per la pulizia vera e propria dell'ammido col saponone. — **Per la biancheria** — Superiore al più famoso saponone con macchinazione di ogni genere. — **Il più economico** — 50 — 30 — 50 al prezzo di 100 e alla portata di tutti. — **Facile e elegante scatola.**  
**NOVITÀ**

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.  
Verso cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Bonfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Venderli presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dei grossisti di Milano Pagantini Villani e Comp. — Zini, Cortesi e Berni. — De Ponti, Ambrosini e C. — Perelli, Paradisi e Comp. Rappresentante e deposito presso il Sig. Garaffoni Federico — Cesena.

Da non confondersi coi diversi saponi all'Amido in Commercio

Premiate Fabbriche

**E. FRETTE & C.**

MILANO Via Manzoni, 46. MONZA Via Nazionale, 84-85. ROMA Via Nazionale, 84-85.

TORINO Via XX Settembre, 64.

Tele

Tovaglie

Fazzoletti

Coperte

Tende

Piqués

Oxfords

Brillantines

Flanelle

Corredi

da Signora

Camicie

da Uomo.

**Doni a scelta**

a chi acquista

più di 50 Lire.

**CATALOGHI  
e CAMPIONI  
GRATIS.**

In via Sacchi (Trova di Mezzo) N. 13, vendesi

**FIENO MAGGENGO**

imballato di ottima qualità a L. 9 il Quintale.



Dietro Cartolina vaglia di L. 6 spedisce per pacco franco a domicilio 3 Chilogrammi, (imballaggio compreso) di carne della sua specialità e cioè PERETTE, COTTEGHINI, SALCICCIA, e ZAMPONI.

**LA STAGIONE**

Anno 15° splendido Giornale di Mode Anno 15°

Esce a Milano il 1° e 16 d'ogni mese in due edizioni, eguali però nel formato.

Ciascuna edizione dà, ogni anno, 24 Numeri (2 al mese); 2000 incisioni, 12 Appendici con 200 modelli da tagliare, 400 disegni per lavori di fantasia, 12 PANORAMA IN CROMOTIPIA (1 al mese), ecc. — La GRANDE EDIZIONE dà in più 36 figurini (3 al mese) colorati finalmente all'acquarello.

PREZZI D'ABBONAMENTO

	Anno	Sem.	Trim.
PICCOLA EDIZIONE	L. 8.—	4.50	2.50
GRANDE	< 16.—	9.—	5.—

La SAISON è l'edizione francese, che esce contemporaneamente alla STAGIONE, e con gli stessi prezzi di abbonamento.

Gli abbonamenti decorrono da una delle seguenti date: 1 Ottobre, 1 Gennaio, 1 Aprile, 1 Luglio.

Per associarsi bisogna dirigere lettere e vagli all'UFFICIO PERIODICI-HOEPLI, Corso Vittorio Emanuele 37, MILANO.

Numeri di saggio gratis a chiunque gli chiedi

La pubblicità del  
**CITTADINO**

è efficacissima.

**Gabinetto Dentistico**

Dott. L. SUZZI e P. NOCELLI

— Via Carbonari n. 1, p. p. —

Estrazioni ed otturazioni senza dolore;  
Denti e dentiere artificiali secondo i più perfezionati sistemi.